

# La grazia e la responsabilità del BATTESIMO

Nel giorno del Battesimo, ognuno di noi ha fatto il suo ingresso in una comunità più grande della sua famiglia, di cui papà e mamma erano già parte: la Chiesa di Gesù. È bello che una comunità cristiana partecipi alla gioia della famiglia in cui nasce una nuova vita: una vita nuova è speranza per tutti, è segno che Dio benedice ancora questo nostro vecchio mondo.

**Il Battesimo è un evento del passato, di cui non abbiamo coscienza diretta:**

*non è un ricordo personale, perché l'abbiamo ricevuto quando non eravamo in grado di intendere e di volere; non è un ricordo preciso, ma resta avvolto nella nebbia della primissima infanzia; ma è una reminiscenza indiretta, perché ci hanno detto che abbiamo ricevuto il Battesimo.*

Avendo ricevuto questo sacramento dai nostri genitori, dai nostri padrini o madrine, dal prete che ci ha battezzati, ci interroghiamo: *Come posso sperimentare il mio Battesimo, non mediante uno sforzo di immaginazione, ma comprendendo che cosa significa per me, adesso, il fatto che sono battezzato?*



Piero della Francesca - Battesimo di Cristo

Risponde san Paolo con la lettera ai Romani: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» E infine (6,3-4).

Per Paolo e per tutti i cristiani, pur se loro erano stati battezzati da adulti, il Battesimo è in ogni caso **un evento del passato:** «Siamo stati battezzati in Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte, siamo stati sepolti insieme con lui». Anche se i destinatari della Lettera dell'Apostolo avevano ricevuto il Battesimo da adulti e perciò avevano ancora l'impressione viva dell'entrare nel fonte, dell'immergersi nell'acqua, che equivaleva a immergersi nella passione e nella morte di Gesù, dell'uscire dall'acqua tutti bagnati, che era come un uscire dalla tomba e un risorgere, il Battesimo è memoria del passato. Però l'ultimo verbo è al presente; il Battesimo è una memoria del passato **operante nel presente:** «possiamo camminare in una vita nuova».

Le immagini di queste due pagine sono tratte dalla volta del Battistero della Chiesa Prepositurale di Appiano Gentile

# IL BATTESIMO

## Inizio del cammino di una vita nuova

**1. Ogni volta che chiamo Dio: 'Padre'** – in concreto ogni volta che recito il 'Padre nostro' – e lo dico con il cuore, con coscienza, sperimento il mio Battesimo come l'essere figlio amato dal Padre, sento che Dio mi ama, mi chiama per nome, mi fa suo figlio con amore infinito. Quando invoco Dio come 'Padre' attualizzo, professo, vivo il mio Battesimo.

**2. Ogni volta che scelgo secondo Gesù Cristo nelle realtà quotidiane**, ogni volta che scelgo da cristiano, è nella forza del mio Battesimo. Dunque, in ogni scelta etica, morale, libera, seria, secondo Gesù Cristo, vivo ed attualizzo il mio Battesimo.

**3. Quando trovo la forza di seppellire il passato e di guardare avanti**, lo posso fare solo radicandomi nel mio Battesimo: è questo Sacramento che mi dà la forza. Fratel Roger, fondatore delle Comunità di Taizé scrive: «Tutto il tuo passato, perfino l'istante appena trascorso, è già sepolto, sommerso con Cristo nell'acqua del tuo Battesimo. Non volgere lo sguardo indietro; rinuncia a guardare



indietro. Se la tua immaginazione ti presenta l'immagine distruttrice del passato, sappi che Dio non ne tiene più conto, e questo anzitutto in grazia del Battesimo e poi in grazia del sacramento della Penitenza, che rinnova in noi la prima grazia di purificazione».

**4.** «Siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (12,13).

**Quando viviamo la comunione nella Chiesa, la solidarietà con i fratelli battezzati**, nella certezza che tale legame di solidarietà che ci fa fratelli e figli di Dio è superiore ad ogni legame etnico, civile, parentale, e che per esso siamo pronti anche a dare la vita come i martiri di ieri e di oggi, noi proclamiamo il Battesimo, confessiamo la sua forza aggregante, che fa di tutti i cristiani un solo corpo con Gesù. È in virtù di questa forza che come membri di una comunità parrocchiale possiamo essere tutti uniti, concordi, pronti ciascuno a sacrificare qualcosa di sé per il servizio degli altri e per il bene comune della comunità.



**5.** Quando c'è questo ci troviamo davanti a un effetto soprannaturale del Battesimo: **il Battesimo fa di uomini e donne di diversa provenienza, origine, carattere, cultura, una sola famiglia.**

Quindi: il Battesimo è

- l'essere amato adesso dal Padre,
- l'essere fatto ad immagine di Gesù suo Figlio,
- l'aver forza per seppellire il mio passato colpevole e guardare avanti,
- il sentirmi membro vivo di una comunità per la quale mi sacrifico volentieri.

Proviamo a leggere alcuni versetti dal Libro degli Atti degli Apostoli, che parlano del Battesimo:

- «Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo» (At 1,5);
- «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati» (At 2,38);

- «Uomini e donne si facevano battezzare» (At 8,12);
- «Improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato» (At 9,18);
- «Ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo» (At 10,48).

I verbi sono al passivo.

**Nessuno, cioè, può battezzare sé stesso. Devo chiederlo questo sacramento, perché la vita divina conferita nel Battesimo è puro dono, data gratuitamente da Cristo.**

Quando sono cosciente che la vita divina in me è pura iniziativa di Dio, che tutto mi è donato, che tutto ricevo dal Padre il quale, con amore, mi fa figlio in Gesù, da parte mia non posso fare altro che lodare e ringraziare il Signore. Così vivo la grazia del mio Battesimo: **«Ti ringraziamo, o Padre, del nostro Battesimo».**



# I “segni sacramentali”: una celebrazione che diventa vita

Il **Battesimo** è l'occasione per riflettere insieme sulla nostra fede, proprio perché è un “segno” dell'amore di Dio: prima ancora che noi sappiamo amarlo, infatti, il Padre ci ama e ci chiama a diventare suoi figli, fratelli di Gesù, dimora dello Spirito Santo.



Noi celebriamo il “segno del Battesimo” con gesti e parole che esprimono ciò che in realtà avviene. In questa quaresima cercheremo di riscoprirne e gustarne il significato.

**1 - L'accoglienza** L'evento che rende gli uomini figli adottivi del Padre si compie come una nuova nascita nel segno dell'acqua e nella potenza dello Spirito Santo. È il Battesimo che include gli uomini nella famiglia di Dio e li unisce gli uni agli altri con un vincolo misterioso ma reale, che fa di loro un popolo. È il nuovo popolo di Dio, cioè la Chiesa. Così in Dio viene offerta ad ogni persona una paternità e, nella Chiesa, una famiglia.

**2 - Il nome** Dio conosce ogni creatura fin dal seno della madre: la conosce e la ama. Per ciascuno di noi il Figlio di Dio è nato, si è fatto uomo, ha sofferto, ha insegnato, è morto ed è risorto. A tutti ha spalancato il suo Regno. Tutti chiama e a tutti dona il suo amore e la sua gioia. Anche di Gesù i Vangeli parlano come di un figlio “caro a Dio”.

**3 - Il segno di croce** Per esprimere chiaramente che è Cristo ad accogliere i bambini al momento del Battesimo, sacerdote, genitori e

padrini tracciano un segno di croce sulla fronte del neonato; è il segno di Gesù morto e risorto per la salvezza di tutti. Il Battesimo, infatti, unisce colui che lo riceve a Cristo morto e risorto: morto per essere stato fedele alla volontà del Padre suo e risorto per il grande amore che Dio aveva per lui.

## 4 - Olio dei Catecumeni

L'unzione prebattesimale (un segno di croce sul petto dei bambini) è il segno della presenza di Dio che penetra nella vita dell'uomo, come l'olio penetra nel corpo di colui che si prepara al combattimento e lo rende forte. È l'olio dei ‘nuovi credenti’, benedetto dal Vescovo. La vita cristiana ha bisogno di forza e di coraggio. Solo con la grazia di Dio il male si può vincere!



## 5 - Intercessione dei Santi

Ogni volta che i cristiani si trovano insieme per celebrare l'avvenimento che riguarda la loro vita, la loro preghiera si estende, si dilata. Si prega per tutti, per coloro che fanno parte della Chiesa e per il mondo intero. Si invoca anche l'intercessione dei Santi: sentendoci solidali con chi vive nella stessa comunità e i Santi del cielo, che sono i discepoli più fedeli di Cristo, ci aiutiamo a vivere da cristiani.

## 6 - Il Sacro Crisma

Dopo l'immersione nel fonte battesimale il sacerdote fa un segno di croce sulla fronte del bambino con il Sacro Crisma, un olio profumato e benedetto il Giovedì Santo. Esso serve per il Battesimo, la Cresima e l'ordinazione dei Sacerdoti. “Crisma” ci richiama “Cristo” (che significa

“unto”), in quanto ha ricevuto la pienezza dello Spirito Santo. Come l'olio penetra nel corpo, così lo Spirito di Dio ha pervaso tutta quanta la sua vita. Ecco perché vengono chiamati “cristiani” i discepoli di Gesù: sono coloro che - come lui - hanno ricevuto l'unzione dello Spirito.



**7 - La veste bianca** La consegna della veste bianca indica la nuova vita: ora il battezzato è diventato “un altro”, è “rivestito di Cristo”. E insieme indica un impegno: deve conservare bianca la sua veste per la venuta di Gesù. Ora il banchetto, la festa in cui si mangia insieme nella gioia, è l'Eucaristia. Domani il banchetto con Gesù si compirà nella casa del Padre.

**8 - Il cero acceso** L'ultimo gesto simbolico della liturgia battesimale è la consegna di una candela accesa nelle mani del papà di ogni battezzato. È segno della luce che proviene da Cristo risorto e che viene trasmessa, di mano in mano, una generazione dopo l'altra nella Chiesa. La luce, ancora, è segno della fede che introduce nel mistero di Dio e che deve crescere, come una fiamma che diventa un incendio...

## 9. La consegna del Padre nostro

Si affida la formula del Padre nostro al nuovo battezzato: non è solo una preghiera, ma un mandato ‘sacerdotale’, cioè di fare da mediatore tra Dio e gli uomini. È questo il sacerdozio comune dei fedeli, che comprende l'autorità di intercedere a vantaggio dell'umanità intera.